

PREMIO DELLA CRITICA 2015

ANTONIO LATELLA

MOTIVAZIONE

È balzato agli onori della cronaca per le atmosfere cupe, ossessive, l'erotismo strisciante delle pièce. Ha riaffermato il nome con coraggiose intromissioni nel contemporaneo. Discettazioni formali che rielaborano capolavori anche filmici del passato, rivelandone nuovi e più controversi punti di vista. O, su di un altro versante, piccole monografie che scavano nel fondo di storie ordinarie, ancorate ai grandi nomi, di frustrazione ed emarginazione. Di questo percorso, le regie di *Natale in Casa Cupiello* e *Ti regalo la mia morte*, *Veronika*, sono la sintesi. Due riferimenti ineludibili, per l'entroterra culturale dell'artista, che portano a risultati di eccellenza gli esperimenti di scomposizione formale e/o psicologica fin qui seguiti. Il tentativo, in definitiva, di partire dal dato naturalistico, l'illustrazione oleografica tout court, per poi superarlo, forzandone stilemi e linguaggi, codici, cliché e incrostazioni semantiche, secondo una sensibilità tutta pirandelliana che mira, prima di ogni altra cosa, a rivelare l'inattualità dei sistemi e delle forme date, la coazione a ripetere. Per la capacità che ha dimostrato di reinventare la tradizione, infarcendola di riferimenti, idee, modelli, citazioni e inquietudini che ben ci riguardano, va ad Antonio Latella un meritato premio della Critica.

Teatro Gioia, Piacenza, 1 ottobre 2015

Il presidente ANCT
Giulio Baffi